

auta; i quali partiti a di 29 Octubrio hanno promesso far bon officio al suo Re di la Signoria nostra. *Tamen* esso Orator non à auto di la Signoria alcuna letera al prefato re di Polonia. Dubita siano stà inviate per mar, et per le acque grande li corieri siano periti.

210 *Dil dito, di 8 ivi.* Come, quella Maestà, partiti li oratori poloni, ha electo il magnifico cavalier domino Francesco Bechiani orator in Polonia, et lo à expedito con presenti a quella Maestà per aver auto grandissimo gaudio, e dove prima questa Maestà stava neutral in le differente era tra quel re di Polonia e il Gran maestro di Prussia suo zerman, hora si ha scoperto voler esser con dito re di Polonia suo barba e darli ogni ajuto: et fanti 8000, quali venivano di Alemagna in ajuto di dito Gran maestro in Prussia, esso Re ha mandà zente a obviarli a i passi di Slesia dove hanno a passar, azìo non possino passar, et ha mandà cavali 1000 in Polonia per esser contra dito Maestro di Prussia; dichè li grandi di Hongaria si maravegliano, ma il Re è venuto in età che horamai vol far a suo modo, et il marchese di Brandiburg, fradelo di dito Gran maestro li dispiace. Scrive, è zonto letere di Inspurch, come li do oratori di quella Maestà e di le Raine andono de li per trattar le noze di la sorela di questo Re in la Cesarea Maestà, et la sorela di l'Imperador in questo Re, si parteno per andar al re di Polonia et verano prima da questa Maestà. Scrive, il Re partirà per Buda come scrisse per altre.

*Dil dito, di 19,* Come, mo' terzo zorno ricevete nostre di . . . con avisi dil Signor turco. Eri fo dal Re e li comunicò quanto l'havia. Soa Maestà ringratia, dicendo sempre lui faria il simile, et cussi a hore . . . poi di pranso, Soa Maestà mandò per esso orator dicendoli in quel momento aver auto nove vere et infalibel che il Signor turco era morto di peste nel loco dove fu il confilto col padre; e che dita morte era stà tenuta oculata e saria gran difficoltà tra el fiol dil Signor et uno altro cristian renegato dil dominio: dicendo debi scriver bona nova a la Signoria, perchè succederia persona non daria molestia ni a Soa Maestà, ni a cristiani. Per il che, esso Orator ringratiò di tal aviso e promesse spazarla subito, et cussi expedisce il presente nontio a posta. Li oratori e zentilhomeni parteno tuttavia de li e il Re partirà doman per Buda, dove *etiam* lui seguirà Soa Maestà.

Fo leto una letera di la comunità di Ragusi, sottoscrita divotissimi servitori, rectores consilium et comunitas civitatis Ragusii, data in

*Ragusi, a di 21.* Come, haveano auto letere di soi oratori di Andernopoli di 5 Octobre, che li avisavano a di 22 Septembrio morite Selim signor, di peste, et per li bassà fo tenuta secreta finchè Suliman suo fiol fo avisato; et uno di ditti bassà, cugnado di esso Selim, andò da lui, et cussi pacificamente et quiete senza danno di alcun, a di primo di l'istante assumpse la corona di l'Imperio. Se altro averà aviserano la Signoria nostra, a la qual si raccomandano. La copia di la qual letera è latina e noterò qui avanti.

*Di Roma, di l'Orator nostro, di 27.* Come scrisse per le altre, il Papa voleva andar fuora ai soliti piaceri, et cussi a di . . . poi pranzo si parti, havendo mandato avanti li homeni d'arme dil signor Renzo a li passi, e questo per dubito di Camilo Ursino, qual con Oratio Baglion suo cugnato e altri con cavali 300 se ritrovano mia 40 luntan di Roma, et il Papa dubita di loro. Ha conduto Soa Santità con sè otto falconeti et il capitano di la guarda con li sguizari, i quali, andando il Papa a la caza, sta le zente armate atorno. *Etiam* la note sempre ha fato star dite zente in arme. Et ozi Soa Santità è ritornato in Roma per Belveder; et è venute prima le zente d'arme con le lanze su la cossa et li elmeti in testa, e li cavali lezieri e li falconeti, et dal Belveder intrò in Castelo per li coradori, che pareva Sua Santità venisse di campo non di caza; e sempre li sguizari li era atorno, quali, acompagnato, si partino. Si dice il signor Renzo ha monstrato letere al Papa di la inteligentia di dito Camilo Orsini fata per amazar il Papa. Si tien sia pensata di esso signor Renzo, qual è molto avanti col Papa e voria far suo fradelo cardinal; *unum est* il Papa è in travaglio et dubita. Et il Papa à mandato don Raimondo Capodifero con dò altri romani al ditto Camilo con prometerli conduta dal re Cristianissimo, e lui la ha refudata, e questi è tornati, e si l'havesse acetada, haria convenuto venir a basar il piede al Papa e forse saria stà retentuto et una mattina posto sul ponte sopra una stuora. Il Papa ha ordinato, a li passi siano tolte tutte le letere di particolari excepto di corieri e le lezino per saper qual cosa di questo; et uno messo di sier Zuan Arseni Fosearini veniva a Roma con sue letere drizzate a esso Orator, fu tolta e aperta et poi data a uno corier ge la portasse. Scrive, a di 23, ricevete letere di la Signoria nostra, con l'avisio di la morte dil Signor turco, la qual nova de li do di avanti se diceva, et il Papa l'havia aulta per via di Ragusi; *unde*, essendo il Papa fuor di